

---

## IX

### PARMA

---

Gli atti di Stato, che, ripartiti nei due locali demaniali della Pilotta e della Dogana, costituiscono la suppellettile dell'archivio di Parma, non risalgono oltre il secolo IX, come verrà esposto in fine nella descrizione della IX divisione dell'archivio. I più antichi documenti sono le pergamene dei monasteri soppressi, che costituiscono il museo diplomatico, e le carte di famiglie, che vi stanno vicine. Ma le serie di scritture pubbliche, più precisamente cominciano all'incirca coll'anno 1545, nel quale si iniziò la signoria della Casa Farnese sulla città e sul Ducato. Tali atti sono distribuiti in otto dei nove periodi, nei quali sono divise tutte le scritture raccolte in detto archivio, secondo la forma del governo che presiedette ai destini dello Stato; periodi, che pertanto comprendono in ordine cronologico le carte successivamente: I, del *Governo farnesiano* (1545-1731), II, di *don Carlo di Spagna e Governo austriaco* (1731-1749) III, del *primo Governo borbonico* (1749-1802); IV, del *Governo francese* (1802-1814); V, dei *Governi provvisori, indi del Governo di Maria Luigia d' Austria* (1814-1847); VI, del *secondo Governo borbonico, Governo sardo e altri governi provvisori* (1847-1849); VII del *seguito del secondo Governo borbonico* (1849-1859); VIII, del *Regno d' Italia* (dal 1860).

La IX divisione consta delle *raccolte di atti non pertinenti ad alcun determinato ufficio governativo*; e contiene i documenti più antichi dell'archivio di Stato.

In ognuna delle otto prime divisioni precedono gli atti emanati dal Sovrano e dai vari organi del potere centrale (*Stato e Casa ducale*); seguono quelli amministrativi (*governo*) distinti in amministrazione interna, giudiziaria, finanziaria e militare.

Nelle scritture del **Governo farnesiano** (I, si distinguono le serie delle investiture (1544-1600), dei giuramenti di fedeltà (1470-1730), delle notizie storiche e materie politiche (m. 22); delle memorie della famiglia Farnese (m. 18); del carteggio di Enrichetta di Assia Darmstadt, vedova di Antonio Farnese (m. 10); del carteggio dei principi Farnese (Pier Luigi, Ottavio, Alessandro, Ranuccio, Odoardo, Francesco, Antonio, Elisabetta, ecc., m. 22); della Casa ducale, fabbriche, guardaroba, inventari, ecc. (m. 6); della Segreteria farnesiana (m. 69); degli interessi di Casa Farnese: beni e redditi farnesiani nel Ducato e in altre parti d'Italia (m. 12); del carteggio, distinto in carteggio interno (cassette 750, 1515-1731), in carteggio estero, non solamente farnesiano ma si anche borbonico (cassette 459, 1339-1802), e in copialettere e protocolli farnesiani (m. 20); della reggenza d'Enrichetta, vedova di Antonio Farnese (m. 3, gennaio-dicembre 1731).

Nella sezione seconda (*governo*) del medesimo periodo farnesiano sono disposte, fra gli atti dell'*amministrazione interna*, le scritture dei Governatori di Parma e di Piacenza (m. 620, 1573-1734); degli uffici economici e di polizia (congregazioni o commissioni) e precisamente dell'ufficio della *Riparazione*, preposto all'edilizia della città (m. 13); del *divieto*, che curava l'esecuzione degli ordini relativi all'annona in generale e alle acque e strade (m. 22); del Vicario urbano e foraneo, addetto alla manutenzione dei ponti e delle strade (m. 10), della Congregazione dell'*abbondanza*, che presiedeva al commercio e dall'incetta del grano (m. 45), della Congregazione dei *cavamenti*, che aveva il governo delle acque (m. 882), le cui carte vanno corredate delle ordinazioni farnesiane in materia di cavamenti (m. 28), e del *compartito* o estimo dei cavamenti (m. 554); della Congregazione di sanità (m. 6, 1600-1734); e dell'istruzione pubblica impartita negli Studi pubblici, nell'Università e nei collegi diversi (m. 28).

Gli atti concernenti l'*amministrazione della giustizia* si distinguono, anzi tutto: in atti emanati da giudicenti *urbani* e in atti emanati da giudicenti *foresi*. Sono fra i primi l'*Avogadro*

(m. 220) o giudice civile, così a Parma, come a Piacenza, per le cause di valore inferiore a lire imperiali 50 (poi a lire 100 e quindi a lire 217 e soldi 17); il *Referendario* (m. 70), magistrato speciale di Parma, che aveva giurisdizione sopra i contratti dei minori e delle donne, su quelli dell'anzianato e in generale, fino alla creazione della Congregazione sopra i comuni, su tutti gli affari dei comuni; gli *Uditori civili* (m. 2500), i quali erano i più alti giudici per le cause civili, che non fossero riservate al Consiglio di giustizia e alla Camera ducale; l'*Uditore criminale* (m. 950, r. 3300) competente in ogni causa criminale e di danno dato, ma costretto a riferire al Consiglio di giustizia sulle cause che comportassero pena di morte, o al Governatore per l'applicazione della tortura; il *Consiglio di giustizia*, o Tribunale supremo del Ducato; il *fiscale* o procuratore del Duca; e la *Congregazione dei ministri* (governatori, uditori civili e criminali e fiscale) che costituiva una commissione di suprema istanza per le cause civili e criminali.

I giurisdicenti *foresi* sono i *Pretori* e *Podestà* del Ducato (m. 8), alle cui scritture vanno unite *carte varie di giustizia*, da loro provenienti (m. 87). Agli atti dei giurisdicenti seguono quelli della *Dettatura*, ossia dell'esame delle suppliche dirette al Duca in materia di grazia e giustizia, e della *Segnatura*, ossia preparazione dei relativi rescritti, riservata sempre al Duca l'ultima decisione; ripartiti in *Consiglio della dettatura* (m. 2); e in *memoriali e suppliche* (m. 450). Vengono quindi le carte della *Camera dei pegni*, preposta alla riscossione del dazio sopra i pegni e alle esecuzioni per cause civili; quelle dell'*Ufficio della notulazione*, nel quale, a forma del decreto Gambarano o del cardinale Gambarano, legato apostolico nel 1544, venivano notificati tutti gli atti privati stipulati nello Stato; e del *maggiore e minor magistrato* (m. 3), vale a dire dei magistrati governativi, cui era riservata la cognizione delle cause dei cittadini, abitanti o possidenti nei feudi, detti appunto maggior magistrato di fronte a quelli feudali (minore). Chiudono questa categoria gli atti relativi a congiure e confische (m. 65, 1529-1731); alle vertenze giurisdizionali col potere ecclesiastico (m. 21), ai quali si uniscono quelli degli istituti pii ed ecclesiastici sotto i Farnesi (m. 46); la raccolta degli statuti comunali, feudali e di corporazioni, in numero di 275 (m. 60) e il *Gri-dario* (v. 37 e m. 54, 1121-1731).

Costituiscono la categoria delle scritture dell'*amministrazione finanziaria* quelle dell'*azienda farnesiana* (m. 48, 1553-1699), cioè di quel complesso di rendite e di beni da servire particolar-

mente ai duchi; della *Camera ducale* o *Magistrato camerale*, distinte in: lettere, memoriali e processi (m. 1438, 1541-1731), ordinazioni, fino al 1731 (v. 76), rogiti camerale, anche post farnesiani (v. 661), atti diversi (m. 70); del *Compartito*, o estimo generale (m. 70, 1461-1710), alle quali si aggiungono i *Catasti* (m. 498); dei *Carichi pubblici e dazi* (m. 9); delle *Industrie e commerci* (m. 5); del *Collegio dei mercanti* di Piacenza (m. 97); della *Zecca* (m. 7, 1514-1688); delle *Poste* (m. 5, dal 1585); delle *Saline e miniere* (m. 85, 1004-1703); della *Tesoreria e computisteria* (v. m. 1041, 1538-1731); della *Congregazione sopra comuni*, cui incombeva l'obbligo di soprintendere alla giusta distribuzione degli oneri governativi fra i vari comuni, alla tenuta degli estimi e catasti e all'onestà degli ufficiali comunitativi (m. 22).

Compongono finalmente le carte dell'*amministrazione militare*, quelle della *Collatereria generale*, cui era preposto il *Collaterale* incaricato dei ruoli delle truppe e delle leve (v. 3306); il *Carteggio militare* (m. 65, 1594-1731); le scritture concernenti le *truppe estere nei Ducati di Parma e Piacenza* (m. 32) e quelle appartenenti agli *Otto di guerra*, ossia alla Congregazione istituita a Piacenza per provvedere agli alloggi militari (m. 1, 1542-1671).

Le scritture del II periodo, cioè di quello di **don Carlo di Spagna e del Governo austriaco** (1731-1749), concernono i *possessi dell'infante don Carlo* (m. 26, 1732-1736), di *Carlo VI e Maria Teresa* (m. 106, 1736-1748), della *regina Elisabetta di Spagna* (m. 14, 1745-1746), e il *carteggio di Dorotea Sofia di Neoburgo, tutrice dell'infante don Carlo* (m. 14, 1731-1733), oltre alle raccolte speciali, cioè della *R. Giunta di governo* (m. 6, 1724-1735), istituita dopo la partenza di Carlo di Borbone per Napoli; del *Magistrato camerale di Piacenza* (m. 130, 1731-1749), dove fu stabilita la sede del Governo durante l'amministrazione austriaca; della *Cesarea Direzione delle rr. finanze* (m. 18, 1736-1748); della *Tesoreria e computisteria (fili correnti)*, m. 67, 1731-1749; registri vari, m. 80).

Gli atti del **primo Governo borbonico** (III), cioè dal 1749 al 1802, sono divisi, come già quelli del primo periodo, in due sezioni. Nella prima, che concerne lo *Stato e la Casa ducale*, si trovano i documenti relativi al possesso dei ducati e ai giuramenti (m. 2); le memorie della famiglia Borbone (m. 17); le carte della r. Corte e r. Casa (m. 95 e r. 30); della segreteria di Stato (cerimoniali, ecc., m. 3 e r. 14); i decreti e rescritti (v. 116, 1749-1802); il carteggio borbonico (1731-1802), distinto in interno

(cassette 311), esterno (cassette 145) e inviati all'estero (m. 197); le carte del ministero Du Tillot (m. 91, 1749-1769); del r. Consiglio privato (m. 6, 1757-1764) e del r. Consiglio segreto (m. 12, 1771-1778); della segreteria di Stato e affari esteri (m. 71 e r. 35, 1786-1802) dell'archivio dei confini (m. 398, 1100-1805), che raccoglie tutti i documenti riguardanti le ragioni dello Stato sul proprio territorio.

Nella seconda sezione o del *Governo*, suddivisa, al solito, secondo le amministrazioni, che la compongono, sono conservati, nella categoria dell'*amministrazione interna*, gli atti del Governatore di Parma (m. 91, 1750-1795); degli uffici economici e di polizia, cioè della Congregazione della grascia, già ufficio del divieto, della r. Giunta sopra l'annona (m. 168); della Congregazione degli edili, già ufficio della riparazione (m. 7); della Congregazione dei cavamenti (ordinazioni borboniche, v. 23, ponti e strade, m. 12); del Tribunale del r. protomedicato (m. 10); dell'Istruzione pubblica (m. 25).

Compongono la categoria dell'*amministrazione della giustizia* gli atti dei giudicanti *urbani*, vale a dire del *Consiglio di giustizia* (m. 10); dei *Ministri togati*, ovvero fiscali (m. 67); degli *uditori civili e criminali* (m. 100), atti diversi di grazia e giustizia (m. 112), registri e protocolli (v. 65) e atti giudiziari, querele, ecc. (1765-1802, m. 1254); e quelli dei giudici *foresi* (m. 28); della *Dettatura* (m. 2); della *Congregazione dei ministri* e r. *Giunta criminale*; degli uffici giurisdizionali e precisamente della r. *Giunta di giurisdizione* (m. e v. 123); della r. *soprintendenza ai luoghi pii* (m. 70) e *patrimonio dei poveri* (m. 103); degli *affari ecclesiastici* (m. 19); del *Gridario* (v. 52, 1749-1802), e dell'ufficio della *Notulazione* (m. 16 1750-1756).

L'*amministrazione finanziaria* comprende le scritture dell'azienda, ossia relative alle entrate, domini, dogane, redditi e diritti di qualunque natura, distinte in quelle d'azienda (m. 676) e segreteria d'azienda e r. Casa (r. 60), quelle della Camera ducale di Parma e Piacenza (m. 569); del Supremo Magistrato delle rr. finanze, distinte in ordinazioni (v. 54) e in cause, conflitti, ecc. (m. 65); — del Compartito e catasto borbonico (v. 984); — dei carichi pubblici, divise in *ferma generale* o appalto generale, pel quale le rendite erano affidate ad un individuo o a una società contro pagamento di una somma determinata, *Regia economica* ovvero amministrazione diretta dello Stato affidata a quattro amministratori e rappresentanti delle rr. finanze, e r. *ferma mista*, cioè

amministrazione divisa tra la Camera e una società di appaltatori (m. 5); e in Tasse (r. 200); - della Zecca (m. 21, 1749-1804); delle Poste borboniche (m. 16 e 64, 1749-1789); delle Saline di Salsomaggiore (m. 45, 1749-1802); della Tesoreria e computisteria (1749-1802, m. 2004, v. 880); della Contadoria (spese della r. Casa, m. 385); della Congregazione sopra i comuni (m. 30).

Finalmente, fra le scritture relative all'*amministrazione militare* si trovano quelle della Collatereria generale (m. 12, 1785-1802), e della segreteria militare (r. 30); il carteggio militare (m. 130, 1749-1802); gli atti del reggimento o corpo Real Ferdinando (m. 14), quelle di Stato e guerra (m. 247, 1749-1802); dell'Uditore di guerra per la giustizia militare (m. 5), e quelle concernenti le truppe francesi negli Stati parmensi (m. 31, 1796-1800).

Pel trattato di Aranjuez (1801, marzo 21) gli Stati parmensi furono annessi alla Repubblica francese; la quale, alla morte dell'infante don Ferdinando (9 ott. 1802), mandò a prenderne possesso e a reggerli il Moreau de Saint-Méry, che sovranamente li governò, col titolo di *Amministratore generale*, dal 1802 al 1805. Seguì a tale amministrazione quella del generale Junot e del maresciallo Pérignon, sotto il titolo di *Governatore generale* (1806-1808), non senza incorporare nel frattempo i Ducati dell'Impero napoleonico, nel quale costituirono il *dipartimento del Taro* (1806-1814). Questi tre momenti storici costituiscono con le loro scritture la IV divisione dell'archivio di Stato di Parma, intitolato appunto del **Governo francese** (1802-1814); della quale l'amministrazione del Moreau de Saint Méry e del Governatore generale costituiscono la prima parte, mentre le carte del dipartimento del Taro compongono la seconda.

In quella prima parte abbiamo ancora la solita suddivisione delle *amministrazioni* in interna (amministrazione di Moreau de Saint-Méry (m. 116, 1803-1805); decreti e rescritti, (v. 22); governatore di Parma (m. 240); governatore generale: archivio Pérignon (m. 4, 1806-1808); *giudiziaria* (Supremi Consigli di giustizia civile e criminale, cioè Tribunali e processi vari, (m. 250) e atti giudiziari cioè istruzione dei processi (m. 186); Corti di giustizia criminale (m. 50), Tribunale di prima istanza e giudicature di pace (m. 54), Consiglio di suprema giurisdizione, (m. 11, 1804-1814), e Gridario (v. 12, 1802-1814); *finanziaria* (Magistrato camerale (m. 32, 1802-1805); Supremo Consiglio delle finanze, ordinazioni (m. 4), Tesoreria francese (m. 21), Regia economica (m. 130, r. 20), e militare, carte varie (m. 745), reggimento Real Carlo Ludovico, m. 12,

1805-1807, ispezione militare e precisamente ufficio dell'ispettore Duplan, m. 20).

Nella seconda parte, che concerne l'amministrazione del *dipartimento del Taro*, le scritture sono distinte per uffici: dell'interno col gabinetto del Prefetto; delle finanze colle contribuzioni dirette e coi catasti; della contabilità; del demanio (v. e m. 1342); ai quali seguono gli atti del Consiglio di Prefettura (m. 42), dei Consigli dipartimentali, circondariali e municipali, della Sottoprefettura di Parma (m. 320), di quella di Borgo S. Donnino (m. 226) e delle assemblee cantonali (m. 18).

Il V periodo dell'archivio di Stato parmense comprende i **Governi provvisori**, che succedettero a quello francese: *Governo provvisorio e reggenza*, m. 97, decreti e rescritti v. 7; *Commisario imperiale*, conte Ferdinando Marescalchi, rappresentante diretto dell'imperatrice Maria Luigia; *Ministro dei Ducati*, conte Filippo Magawly (m. 15), alle cui carte seguono quelle concernenti l'amministrazione pubblica (m. 19), la finanza, l'azienda della Casa imperiale, la contabilità, la giustizia e il militare (m. 11), la Direzione generale dell'azienda dello Stato e dei conti (m. 718) e il *Governo di Maria Luigia*.

Quest'ultimo, al solito, si divide nelle due sezioni di *Stato e Casa ducale* e di *Governo*.

La prima contiene le scritture della Casa ducale (m. 634, 1814-1847) cogli atti sovrani della medesima (v. 27); quelle della segreteria di gabinetto, suddivise in Stato e affari esteri (m. 59), corrispondenza con i governi esteri (m. 104), corrispondenza della segreteria di gabinetto con le varie amministrazioni (m. 321); protocolli (v. 1405); atti sovrani della segreteria di gabinetto (v. 259); gli atti sovrani originari (v. 314, 1814-1847); gli atti della Commissione di Governo, che a più riprese resse lo Stato, invece dell'Imperatrice (m. 19), del Consiglio di Stato (m. e v. 374, 1815-1860), e i trattati politici (m. e v. 164, 1815-1859).

Nella sezione di Governo e precisamente nella categoria dell'*amministrazione dell'interno*, oltre agli atti della Presidenza, poi dipartimento dell'interno, si trovano le carte concernenti il personale (m. 1256), le scritture del Governatore di Parma (m. e r. 1240, 1814-1847), i conti dei vari comuni (m. 4130), quelli dei vari istituti d'istruzione (m. 269), le carte relative alla polizia sanitaria e alla beneficenza pubblica (protomedicato e sanità, m. 128, 1721-1861); cimiteri (m. 42); sifilicomio (m. e r. 173); alle fabbriche,

acque e strade (m. 596, r. 84), all'agricoltura, industria e commercio (m. 348).

Nella categoria dell'*amministrazione della giustizia* sono gli atti della polizia e del Buongoverno (grazia e giustizia m. 424), dei Tribunali (m. 620, v. 145, con m. 736, di altri atti giudiziari dell'ufficio d'istruzione, querele, ecc.), della casa centrale di detenzione (m. 51), del culto (m. 320), i processi politici (archivio segreto) (m. 89, 1817-1859), il Gridario (v. 42, 1814-1847).

La categoria dell'*amministrazione finanziaria* contiene le carte della Presidenza, poi dipartimento della finanza (m. 3789, 1814-1863; con v. 7456, di registri e protocolli), i decreti sovrani della medesima (v. 293, 1817-1859), le scritture delle contribuzioni dirette (m. e r. 110) e indirette (Ferma mista Morardet, m. 233 e r. 220; (Ferma mista Testa, m. 627, r. 307); amministrazione delle contribuzioni indirette (m. 79, r. 991, 1836-1859); conti delle contribuzioni indirette (m. 530); dell'Intendenza del tesoro, ispezione del tesoro e delle casse pubbliche (m. 430 r. 182) conti della tesoreria (m. 1150); della Corte dei conti (1814-1859); del Patrimonio dello Stato (amministrazione del patrimonio dello Stato, m. 2687, r. 1484, 1824-1860); altre carte della medesima, m. 146 mappe, m. 50; conti del patrimonio, m. 35), del Debito pubblico (m. 159), delle Poste fino al 1850 (m. 164).

Nella categoria relativa all'*amministrazione militare* sono gli atti del dipartimento militare (leva, matricole, ecc., m. 1486, r. 1599; decreti sovrani (v. 88, 1817-1859); e della giustizia militare (m. 62).

Gli atti emanati sotto il principio del **secondo Governo borbonico, il Governo sardo e gli altri Governi provvisori**, dal 1847 al 1849, che costituiscono il VI dei periodi nei quali si ripartiscono i documenti dell'archivio parmense, sono uniti a quelli del periodo o governo precedente.

Nel settimo periodo segue il **secondo Governo borbonico** (1849-1859) i cui documenti si distinguono, secondo che concernono la Casa ducale (Corte parmense al Governo di Lucca; atti sovrani della Casa ducale), la segreteria di gabinetto, gli atti sovrani originali, gli affari esteri, e quattro dipartimenti dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e militare.

L'ottavo periodo, contenente i documenti, emanati dopo la costituzione del **Regno d'Italia**, è composto dei versamenti delle pubbliche amministrazioni, e, precisamente della Prefettura di Parma (1860-1890), Sottoprefettura di Borgo S. Donnino e Borgotaro,



Questura di Parma e uffici di pubblica sicurezza di Borgo S. Donnino e Borgotaro, del Provveditorato agli studi di Parma (1861-1890), delle Poste e telegrafi (1887-1898), del Tribunale di Parma (1861-1889), della Corte d'appello (1861-1865), delle Esattorie delle imposte di Parma, Borgo S. Donnino e Borgotaro.

La nona divisione o sezione dell'archivio comprende le **raccolte di atti non pertinenti ad alcuni determinati uffici governativi** e precisamente gli *archivi dei conventi* soppressi di Parma (n. 42), Piacenza (n. 41), Borgo S. Donnino (n. 9), Bussetto, Colorno, Fontanellato, Fontevivo, Montechiarugolo, S. Secondo, S. Martino dei Bocci, Bardi, Fiorenzuola, Guastalla, Luzzara, ecc. (v. 1425, m. 2112, dal sec. IX al XVIII); le cui pergamene costituiscono il *museo diplomatico*; gli *archivi di famiglie diverse ordinati alfabeticamente* con documenti dal sec. IX al XVIII, appartenenti specialmente alle famiglie Da Coreggio, Dal Verme, Dalla Rosa, Rossi, San Severino, Sanvitale, Scotti, Sforza, Soragna, Terzi, Torelli; l'archivio *Gonzaga* con documenti dal 1496 al 1780 (m. 136); l'archivio *Landi* (m. 87 sec. XIV-XVIII); l'archivio *Pallavicino* (m. 72, sec. XIV-XVIII); le carte relative ai feudi incamerati e le investiture feudali, alla comunità di Parma, Piacenza, Borgo S. Donnino e altre, Bardi, Compiano e Borgotaro, (sec. XIV-XVIII), Roccabianca (sec. XIII-1762); i duplicati in copia autentica dei rogiti notarili di Parma, Piacenza, Guastalla, Borgotaro, e Pontremoli conservati nell'archivio notarile (v. 22 218, dal 1637-1868); gli autografi dell'epistolario scelto iniziato da T. Gasparotti e ampliato da A. Ronchini (m. 194, sec. XV-XVIII); la raccolta delle mappe (m. 79, sec. XVI-XVIII); delle leggi degli ex-stati parmensi (v. 1500, 1802-1859), di sigilli e punzoni di diversi uffici di Parma (pezzi n. 530, dal sec. XV-XIX). A che si aggiungono ancora i documenti riguardanti la storia dell'archivio e delle sue scritture dal sec. XV a oggi e il carteggio dell'archivio dal 1807 in poi, insieme con 139 vol. d'indici e inventari.

### Bibliografia

- Regolamento da osservarsi nel R Archivio segreto (decreto di Ferdinando infante di Spagna e duca di Parma, ecc. — Parma, 8 maggio 1768).
- Regole da osservarsi nel R. Archivio segreto (decreto c. s. Colorno, 1 giugno 1774).
- Piano e costituzioni da osservarsi nel nostro Archivio segreto (decreto c. s. Colorno, 7 dicembre 1776).
- Decreto e costituzioni, dell'Archivio generale dello Stato (decreto di Maria Luigia, Colorno 15 ottobre 1816) — Parma stamperia ducale, 1816.
- BONAINI FRANCESCO — Gli Archivi delle provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860 — Studi — Firenze, Cellini, 1861 (pp. 159-188-267-269).
- RONCHINI AMADIO — Relazione ufficiale intorno all' Archivio governativo di Parma — Firenze, Cellini 1862 (estr. dall'*Archivio storico italiano*, terza serie, tomo V, pp. 182-234).
- Id. — Regolamento per l'Archivio di Stato di Parma — Roma, tip. Barbera, 1873.
- VAZIO N. — Relazione su gli Archivi di Stato italiani (1874-1882 — Roma, 1883).
- LANGLOIS et STEIN, cit.
- MINERVA, ecc. — Strassburg, Trübner, 1895,
- PESCE A. — Notizie su gli archivi di Stato — Roma, Mantellate 1906.